

Comunicato Sindacale Nuoro. Verso lo sciopero generale.

di Diego Soru

Lo scorso 14 luglio Cgil, Cisl e Uil della provincia di Nuoro hanno deciso di proclamare lo sciopero generale dell'intero comparto produttivo per il prossimo 17 ottobre, per rispondere all'emergenza che da tempo vede minacciati i lavoratori e le famiglie di tutto un territorio. Sono a rischio in modo particolare il gruppo tessile Legler (che conta 850 lavoratori); la Equipolymers, industria produttrice di pet per bottiglie di plastica con 180 dipendenti che vi lavorano ; infine la Clivati (150 dipendenti) che gestisce una importante centrale elettrica e di cui proprio la Equipolymers (impaurita appunto dal caroenergia) è principale cliente.

La situazione di questa zona non è certo casuale ed isolata: è anzi un triste ritornello per le masse popolari ed i lavoratori sardi, rapinati continuamente delle proprie ricchezze da parte di avventurieri di ogni parte dello stivale (e non) che, fortemente finanziati dalle casse regionali, dopo un periodo più o meno lungo scappano col malloppo senza lasciare traccia. O per meglio dire lasciando dietro di sé soltanto miseria, disoccupazione, povertà che sono in gran parte portatori di continua desolazione per chi in Sardegna vi resta e per altri una molla che spinge ad abbandonarla, la Sardegna, in cerca di stabilità.

Il Partito di Alternativa Comunista appoggia lo sciopero generale di ottobre e propone a tutte le forze sinceramente schierate dalla parte dei lavoratori un fronte unico di lotta contro i governi dei padroni (siano essi regionali o nazionali, di centro-sinistra o di centro-destra), contro lo sfruttamento predatorio delle risorse della Sardegna, per l'unità dei lavoratori sardi con quelli di tutto il territorio italiano nella prospettiva di un grande sciopero generale unitario contro le politiche del governo Berlusconi, contro il colonialismo, per un governo dei lavoratori.